

## NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018

### DEL CONSIGLIERE TESORIERE

Nella mia veste di Tesoriere sono ad illustrare la relazione al Bilancio di Previsione per l'anno 2018, che auspico possa essere compreso maggiormente stante l'impostazione di maggior dettaglio di alcune voci e l'eliminazione di alcuni capitoli in cui non è stata rilevata alcuna movimentazione nell'ultimo biennio.

Inoltre, nel rispetto dei principi di prudenza che governano la gestione economico-finanziaria di una amministrazione pubblica, si sono volute quantificare e rappresentare le sole effettive fonti di finanziamento alle quali il nostro Ente può presumibilmente e realisticamente attingere per soddisfare i propri fabbisogni di natura corrente, da coniugarsi con proposte programmatiche, finanziariamente fattibili, da verificare periodicamente con il Collegio dei Revisori.

Il bilancio di previsione 2018 risente, naturalmente, delle scelte operate nei due passati esercizi finanziari dal Consiglio relativamente all'utilizzo del nuovo organismo della Fondazione e alle operazioni del 2017 di incorporazione nel corpo della stessa degli organismi disciolti (Cert-Ingg, Centro Studi e Scuola) lo scorso anno. Dopo una fase di avvio, non ancora conclusa, si stanno via via definendo le attività e prerogative proprie del CNI, che in quanto ente istituzionale dovrà mantenere tutte le attività istituzionali ed in generale tutte le attività di rappresentanza esterna.

Per questo motivo la Fondazione, il cui impiego consentirà di decentrare alcune funzioni non istituzionali del CNI e meramente strumentali, dovrà avvalersi di una struttura organizzativa modulata e concepita con tale finalità. La scelta è necessitata dall'ampliarsi delle attività e dei fronti a cui il CNI continua ad essere chiamato a rispondere e ad una logica gestionale che dovrebbe garantire maggiore economicità, a cui dovrebbero viepiù contribuire le operazioni di amministrazione straordinaria che hanno portato alla creazione dei Dipartimenti in luogo degli organismi autonomi ora sciolti e per i quali si stanno concludendo le operazioni di liquidazione.

Prima di passare all'analisi dei contenuti, tengo ad evidenziare che il documento che si va ad illustrare è stato elaborato grazie anche all'impegno ed alla professionalità della struttura amministrativa e all'apporto esterno del Collegio dei Revisori: a tutti loro va il mio ringraziamento e quello di tutto il Consiglio.

Passando all'analisi dei contenuti, si esplicano le ragioni ed i motivi alla base della quantificazione dei valori del bilancio di previsione 2018 del Consiglio Nazionale Ingegneri, tenuto conto che questo esercizio, per le ragioni esposte, si presenterà caratterizzato da molte novità ed iniziative, a partire dal previsto ampliamento degli spazi e del conseguente allestimento delle dotazioni e strumentazioni tecnologiche, da alcuni interventi di rafforzamento della struttura organizzativa dell'ente istituzionale nonché dalla riorganizzazione di alcuni servizi, novità tutte che avranno ovviamente un impatto sulla finanza del CNI.

Come noto, in ultimo, l'esercizio 2018 continuerà a risentire della gestione straordinaria connessa alla conduzione dell'emergenza sisma Centro Italia 2016 (e marginalmente Ischia 2017) che seppur con il sistema della partite di giro si prevede determinerà movimentazioni per circa 4.900.000,00 euro (di cui circa 1.300.000,00 già movimentate per le spese di vitto e alloggio anticipate per conto della Protezione Civile dal CNI). Come è evidente quindi, la nostra struttura amministrativa ha dovuto gestire – in aggiunta a quelli ordinari - flussi finanziari che superano il 50% delle grandezze del bilancio CNI, peraltro con tutte le formalità previste da procedure di questo tipo. Ed è grazie a questo enorme sforzo che il CNI si è distinto per l'apporto determinante. Per tale motivo va un ringraziamento particolare al nostro Ufficio.

## **ENTRATE**

L'utilizzo dell'avanzo di amministrazione viene diminuito di ben € 369.470,00, rispetto alla grandezza da ultimo risultante dopo le variazioni intervenute nel 2017, consolidandosi in un utilizzo di € 652.780,00 (quello iniziale 2017 era di € 897.250,00) e resta contenuto in un limite percentuale di circa il 26% rispetto all'avanzo di amministrazione complessivo presunto in euro 2.525.646,87. La manovra è resa possibile dal fatto che saranno sostenuti gran parte dei costi per impianti ed immobilizzazioni sia di natura tecnica che di natura immateriale, in cui sono contemplati tutta una serie di servizi che provengono da investimenti effettuati da questo Consiglio nei servizi agli iscritti. Per tale motivo potranno trovare impegno tra le uscite in conto capitale, finanziate in gran parte dall'utilizzo di avanzi di amministrazione generati in esercizi passati.

### *1.1.1. Contributi Ordinari*

La Categoria è valorizzata sulla base dei dati, relativi agli iscritti, comunicati dagli Ordini in occasione delle elezioni del Consiglio Nazionale, pari a circa 240mila iscritti, il cui saldo si presume invariato rispetto allo scorso esercizio.

La maggiore consistenza con cui si elaboravano le previsioni passate aveva un fondamento storico in periodi in cui i tassi di incremento nelle iscrizioni erano superiori agli attuali ed in generale in presenza di una morosità che questo Consiglio ha drasticamente ridotto. Tenuto conto della contrazione generalizzata delle grandezze macroeconomiche che hanno investito anche le attività professionali e del consolidarsi degli effetti della riforma, si può ritenere quindi soddisfacente e prudente la previsione riportata, che potrà essere oggetto di eventuali futuri aggiustamenti.

### *1.1.2 Altre Entrate*

In questo ambito sono stati preliminarmente eliminati alcuni capitoli che non hanno registrato più movimentazioni e che si presume non ne genereranno più, quali ad esempio i proventi derivanti dalla pubblicità sulla rivista la cui realizzazione, come noto, è stata trasferita in outsourcing alla Fondazione. La categoria riporta un incremento a saldo di € 150.000,00 dovuto, in gran parte, all'incremento atteso dai ricavi conseguenti ai diritti di segreteria, che per maggior chiarezza sono stati distinti tra diritti derivanti da accreditamento biennale (pari mediamente al 47% del fatturato) dei provider e quelli per accreditamento dei corsi (pari mediamente al 53% del fatturato). La variazione in aumento è fondata su un approfondimento fatto pervenire al Tesoriere da parte del Consigliere delegato Scappini ed è connessa agli effetti derivanti dall'introduzione delle nuove linee guida, che se accompagnate da una forte comunicazione sulla sua corretta applicazione e

dall'introduzione di un sistema sanzionatorio, dovrebbero portare ad un diverso assetto di entrate economiche per il Consiglio Nazionale.

Risulta infatti prevedibile un'accelerazione del numero di provider, comunque in continuo aumento, assestandosi con probabilità a fine 2018 attorno a 240 unità contro le 190 attuali.

L'incremento dei diritti per l'iscrizione all'elenco provider dovrebbe quindi consolidarsi su un incremento di € 62.500, risultato del prodotto tra il valore unitario dei diritti per accreditamento biennale (e quindi 50% su un anno) di € 1.250,00 e le maggiori 50 unità attese.

Come conseguenza diretta dovrebbero quindi aumentare i diritti di segreteria per i corsi organizzati da questi soggetti per circa € 27.500, supponendo che ciascuno dei nuovi provider organizzi circa tre/quattro eventi anno, per un totale di 180 eventi.

Accanto a queste cifre bisogna inoltre considerare l'aumento degli eventi formativi dei provider rispetto a quelli degli Ordini territoriali, aspetto che comporta l'incremento dei diritti di segreteria.

Le proiezioni dei primi 9 mesi dell'anno 2017 hanno segnalato un trend negativo per gli eventi frontali, con un decremento delle entrate di 65.000 euro, ma un incremento per gli eventi FAD di circa 125.000 euro.

Alla luce di quanto sopra appare plausibile un incremento delle entrate del Consiglio Nazionale per l'anno 2018 di euro 150.000, così composti:

euro 62.500 per nuove quote derivanti dalle iscrizioni annuale elenco provider (cap. 1.1.2.6)

euro 27.500 + 60.000 per diritti di segreteria derivanti dall'incremento degli eventi (cap. 1.1.2.7).

Quanto ai servizi agli iscritti la voce riporta le quote che il CNI prevede di incassare dagli Ordini come quota parte del contributo associativo di "grande socio".

### *1.1.3 Proventi Diversi*

Continuano invece ad essere drasticamente ridotte le sopravvenienze che in passato venivano rilevate in funzione dei tassi di incremento delle iscrizioni, quasi sempre superiori alle previsioni, mentre è stato meglio chiarito, per mero pro-memoria, il fatto che la voce "Straordinari" (cap. 1.1.3.3) sia per lo più riferita ai flussi finanziari in entrata da parte del DPC per le rendicontazioni di spese per l'emergenza sisma anticipate dal CNI e dai tecnici volontari con un sistema contabile di funzionamento del tutto simile a quello delle partite di giro.

Nell'ambito di questa categoria è stato creato un nuovo capitolo (1.1.3.6) che accoglierà le quote di iscrizione degli Ordini alla sessione romana del Congresso Nazionale, che come deliberato dal Consiglio, dal 2018 avrà cadenza biennale per la sessione territoriale. La gestione operativa delle quote sarà oggetto di approfondimenti e valutazioni successive dovendosi decidere se procedere esternalizzando tutto o parte dei servizi operativi connessi alla gestione organizzativa.

## 1.2 ENTRATE IN CONTO CAPITALE

E' inserita una previsione di incasso di 10mila euro per il riscatto di alcuni beni in dotazione ai Consiglieri CNI per i quali potrà essere previsto il consueto aggiornamento legato alla durata contrattuale delle vendite rateali degli apparati telefonici.

Le altre categorie relative alle Entrate restano immutate.

## USCITE

### 1.4.1. Spese per il Personale

La categoria, che nel 2017 aveva subito un incremento complessivo di circa 197mila euro connessi in gran parte all'ipotizzato inserimento – per scorrimento - di due unità e del rinnovo del contratto integrativo decentrato, appare al momento adeguata, atteso che l'inserimento non è ancora avvenuto e che le ultime determinazioni del Consiglio dovrebbero portare, nel saldo, all'inserimento finale di tre unità: delle due unità in scorrimento, infatti, una è stata ceduta al Collegio Nazionale delle Ostetriche a seguito di convenzione ad hoc e la seconda è in via di assunzione. Le altre due unità (per un totale di tre) riguardano l'inserimento in ruolo di due unità per l'area reception, ma la tempistica delle procedure concorsuali è abbastanza lunga e presupponendo anche il preliminare esperimento delle procedure di mobilità, si ritiene opportuno valutare meglio l'eventuale necessità di variazioni in aumento nel corso dell'esercizio, onde operare previsioni caratterizzate da maggiore definizione.

E' previsto, in ultimo, sia un incremento del capitolo relativo alla formazione ed aggiornamento, sia di quello del fondo di riserva ex art. 18 del DPR 97/2003 riguardante il fondo speciale per i rinnovi dei CCNL, che risulta bloccato dal 2009 e per il quale è previsto un tavolo tecnico presso la Funzione Pubblica.

### 1.4.2. Spese Funzionamento Uffici

La categoria registra un aumento di circa 52.550 euro rispetto al 2017: l'incremento è dovuto, in gran parte, ai maggiori costi (€ 60mila) connessi al previsto ampliamento degli spazi locativi e ad un piccolo incremento delle spese di consulenze (€ 20mila). Sul fronte delle spese telefoniche è invece prevedibile un risparmio per effetto della migrazione su nuovi profili tariffari.

### 1.4.3. Spese Funzionamento Organi

La categoria resta immutata, al netto un aggiustamento espositivo che ha riguardato l'inserimento di un capitolo con cui si dà evidenza alla parte di spese telefoniche imputabili esclusivamente ai costi ed assicurazioni riferibili agli apparati telefonici e tablet in dotazione ai Consiglieri. Inoltre, sono stati meglio denominati alcuni capitoli al fine di dare maggiore significatività alle voci

### 1.4.24 Comunicazione e Promozione Immagine

La devoluzione funzionale della comunicazione all'organismo di supporto, identificata per tale area di attività, nella Fondazione, ha di fatto neutralizzato la gran parte dei capitoli di spesa in cui si articolava la categoria. Pertanto, la mancata movimentazione biennale dei capitoli ne consente

l'eliminazione, e la riduzione da dodici a cinque capitoli, con una previsione complessiva di € 20mila, ridotta di 2mila rispetto allo stanziamento assestato del 2017. Lo stanziamento storicamente detenuto dalla categoria è stato quindi girato per la quasi totalità al bilancio della Fondazione sin dal 2015.

E' stato mantenuto un piccolo stanziamento di 20mila euro per eventuali piccole attività di promozione immagine, tenendo conto, tra l'altro, che nel corso del 2017 il CNI è dovuto intervenire per far fronte finanziariamente ad eventi ed attività originariamente non programmate in carico al CNI.

#### *1.4.5. Convegni e Manifestazioni Culturali*

La categoria subisce un incremento netto di 30mila euro, quale risultante degli oneri connessi all'organizzazione della sessione romana del Congresso Nazionale 2018 (al netto delle entrate previste nel capitolo 1.1.3.6), e dei risparmi attesi da una migliore allocazione di risorse destinate a conferenze, convegni ed ai contributi per attività co-organizzate con gli Ordini. Anche in questa categoria si è operata una razionalizzazione nella rappresentazione delle voci di spesa, con accorpamento di capitoli che risultavano ridondanti.

#### *1.4.25 Organismi Rappresentativi delle Professioni Tecniche*

Per questa categoria è previsto un incremento di 30mila euro, che si aggiunge a quello di 15mila operato nel 2016 che oltre a tener conto del dato contabile 2017, intende prospettare un crescente coinvolgimento del CNI nel mondo degli organismi rappresentativi delle professioni tecniche.

#### *1.4.16 Organismi di Supporto*

Analogamente a quanto rilevato nella categoria dei proventi diversi della sezione entrate, e sulla base delle stesse ragioni, la previsione, ancorché caratterizzata da una riduzione netta di 70mila euro, porta ancora con se gli effetti delle spese per e anticipazioni straordinarie di spese sostenute dal CNI per conto del Dipartimento della Protezione Civile per le attività connesse alla gestione dell'emergenza sisma del Centro Italia 2016 (e marginalmente per Ischia).

Per tali spese nel corso del 2016 e 2017 sono intervenuti acconti per € 1.476.631,31 – rilevati tra le entrate - a fronte di spese per vitto ed alloggio sostenute in € 1.210.019,98 con una disponibilità in cash flow di € 266.611,33 da utilizzare per le spese di viaggio anticipate dai tecnici e per le indennità connesse all'istituto del c.d. "mancato guadagno"; ma mentre sul fronte delle spese di vitto ed alloggio gli Uffici CNI hanno potuto gestire gran parte dell'intero processo in autonomia, dando così impulso diretto alle fasi di rendicontazione, per la parte relativa ai tecnici si è rilevato un significativo ritardo della sezione esterna dell'Ufficio di coordinamento, che ad oggi ha lavorato soltanto sedici istruttorie, inibendo la rendicontazione per questa parte.

Soltanto l'andamento effettivo delle fasi di istruttoria e l'asseverazione delle istanze presentate dai tecnici volontari consentirà di valutare meglio il grado di attendibilità, soprattutto temporale, delle

previsioni in questo nuovo capitolo dedicato alle attività delle squadre tecnici emergenza sisma (1.4.16.5), che per la dimensione dell'emergenza ha indotto alla costituzione di un capitolo ad hoc, scorporandole dalla generica voce dei gruppi di lavoro in cui era stata originariamente allocata.

Al netto del ragionamento operato sul sistema spese/anticipazioni per l'emergenza sisma, va precisato che tecnicamente le partite contabili hanno dato origine ad una partita di giro.

Altra novità rilevante è l'estromissione dalla categoria del gruppo CENSU, a cui si è preferito dedicare un' apposita categoria (1.4.19 v. infra) ed un diverso sistema di contribuzione, non più basato sul piè di lista ma sulla responsabilizzazione dell' organismo come centro di costo che dovrà sottoporre all'approvazione del Consiglio un piano di attività e relativo prospetto finanziario. L'evoluzione della disciplina ANAC in materia di organismi partecipati consente, in ultimo, una semplificazione delle procedure connesse.

#### *1.4.19 Centro Studi Nazionale Urbanistici*

La categoria, che come prospettato, ha assunto nuovamente una propria identità, prevede uno stanziamento di 45mila euro; nel corso del 2017 era stato di 50mila, seppur nelle forme diverse di contribuzione sopra descritte.

#### *1.4.23 Altri Organismi*

La categoria subisce una variazione in diminuzione di 55mila euro che tiene conto del risparmio di € 35mila derivante dal recesso del rapporto associativo con Fondazione ItaliaCamp e per € 27mila per riduzione del contributo complessivo al Quacing che nel 2017 era stato stanziato per € 57mila (13mila per contributo di funzionamento e 44mila per le procedure di certificazione con le Università).

#### *1.4.10 Internazionalizzazione*

La categoria subisce una diminuzione di 35mila, connessa ad un risparmio delle spese per quote associative che fa seguito alla revisione proposta dal Consigliere delegato Roberto Orvieto. Rimane immutato invece lo stanziamento per le spese di funzionamento e missioni. Anche in questo caso i capitoli sono stati denominati in modo più chiaro e definito. Una parte dello stanziamento originario, quantificato in € 70.000,00 era già migrato in occasione del previsionale 2016 nel bilancio della Fondazione correlativamente al trasferimento di alcune attività strumentali nel settore della internazionalizzazione.

#### *1.4.11 Altre Spese- Abbonamenti e Pubblicazioni*

Ridenominata come categoria, in ragione del fatto che anche a fronte della genericità delle spese, la gran parte sono costituite da costi per abbonamenti e pubblicazioni.

#### *1.4.12 Servizi e Supporti Informatici*

Invariata nello stanziamento di categoria, è stata meglio articolata in due capitoli, evidenziando la quota di costi connessi ai servizi per la piattaforma informatica con cui viene gestito parte del processo gestionale della formazione.

#### *1.4.13 Fondo di Riserva*

In conformità di quanto previsto all'art. 17 del DPR 97/2003, che prevede la costituzione di un fondo pari ad una percentuale compresa tra il 1 ed il 3% delle uscite correnti, si è ritenuto di confermare la consistenza del Fondo ad una percentuale intermedia del 1,5%, con il medesimo stanziamento del 2017 di 130mila euro.

#### *1.4.14 Iniziative Pluriennali*

Già nel 2017 era stata operata una diminuzione per € 89mila in ragione del fatto che le spese per il progetto PEC, finanziate con questo capitolo di spese correnti, erano state più correttamente apposte tra le uscite in conto capitale, potendosi configurare la stessa come parte di un progetto più generale relativo ad una serie di servizi e piattaforme tecnologiche che questo Consiglio intende offrire agli iscritti e/o agli Ordini territoriali, quali, oltre alla stessa PEC, i servizi anche infrastrutturali di notifica e consultazione di tutti i bandi di gara nazionali e UE, di quelli relativi al supporto per i seminari informativi per gli Ordini nelle materie di interesse, di tutte le convenzioni per le norme tecniche (UNI, CEI) che hanno comportato e comporteranno anche adeguamenti sul piano tecnologico, nonché il progetto "Scintille", che è teso a far emergere le giovani eccellenze della categoria ed agevolare l'implementazione di progetti smart e che già dal 2017 è tornato nelle cure del CNI. Di conseguenza il capitolo che fino al 2016 conteneva iniziative a favore della categoria è stato eliminato, verificata l'ovvia assenza di movimentazioni.

Per i motivi esposti, quindi, è apparso adeguato trattare queste voci di spesa come delle vere e proprie spese di investimento in immobilizzazioni immateriali di cui beneficia l'intera categoria.

Tutto ciò anche in considerazione della avvenuta rinegoziazione dei contratti con i provider, che fino ad oggi risultavano configurati come mero contratto di servizio, privo di una progettualità verticalmente integrata, così come si intende ora fare.

#### *1.4.26 Fondazione*

Lo stanziamento 2018 rimane invariato rispetto al 2017 quando si era proceduto ad un incremento di euro 955.300, come risultante, in primo luogo, della somma dei singoli stanziamenti di cui beneficiavano, a mezzo di contribuzione, il Centro Studi, la Scuola ed il Cert-Ing, ed incrementato, anche per questo secondo anno, di un valore integrativo connesso alla gestione di questo unico organismo.

Come noto, il Centro Studi, il Cert-Ing e, da ultimo, la Scuola Superiore sono state sciolte e messe in liquidazione, con incorporazione degli organismi nell'ambito dell'unico organismo strumentale della Fondazione CNI, che con una riorganizzazione della propria struttura ha creato

dei Dipartimenti a rilevanza interna articolati sui settori di attività di cui prima si occupavano i soggetti giuridici disciolti.

Le Assemblee nelle quali è stato deliberato lo scioglimento hanno deliberato, altresì, la devoluzione dell'intero patrimonio ed il subentro della Fondazione a titolo universale nei diritti ed obblighi che facevano capo agli organismi sciolti, di talché il Consiglio Nazionale, su espressa indicazione dei liquidatori aveva già trasferito, per intero, i relativi residui passivi 2016 così da non avere necessità di prevedere stanziamenti già a far data dal 2017.

Questo stanziamento dovrà scontare, in un'ottica di breve-medio termine, le economie attese e derivanti dalle sinergie che alla Fondazione saranno rese possibili dall'utilizzo condiviso di risorse e professionalità e che potranno essere utilmente impiegate su più fronti, quali ad esempio i servizi di comunicazione ed il contestuale coordinamento redazionale per alcune pubblicazioni, che in capo al CNI generavano centri di costo distinti. Non ultimo, inoltre, il contenimento di spese che dovrà derivare nella stessa ottica temporale dal reperimento di risorse finanziarie proprie da parte della Fondazione.

L'avvenuta incorporazione del Centro Studi CNI, della Scuola Superiore di Formazione e dell'Agenzia Cert-Ing e l'assenza di movimentazioni finanziarie hanno consentito l'opportuna eliminazione dei capitoli in passato dedicati (rispettivamente 1.4.17, 1.4.18 ed 1.4.27 dei precedenti bilanci).

### **1.5 Uscite in Conto Capitale**

Erano state rideterminate tenendo conto delle effettive esigenze che si potevano e si potranno ancora manifestare per effetto di alcuni investimenti di carattere prevalentemente tecnologico nella sede e nei nuovi spazi che si prevede di locare ed il cui completamento genererà ancora alcune spese in conto capitale, anche se prevedibilmente inferiori a quelle impegnate nell'ultimo triennio.

Questo minor utilizzo dovrebbe consentire l'assorbimento, nell'ambito di questa tipologia di spese capitalizzate, di tutta una serie di spese che per natura possiamo considerare alla stregua di investimenti immateriali, atteso il beneficio di medio termine che è in grado di generare all'utente-iscritto. Più precisamente, queste spese dovranno soddisfare il fabbisogno finanziario generato dai contratti per i servizi gare (Infordat, per 36.600€/anno), la PEC (Aruba per circa 89.000€/anno in funzione del numero delle pec), i seminari informativi per gli Ordini (Legislazione Tecnica per circa 39.000€/anno), la convenzione UNI nonché l'accordo per il download (che comporta un onere di 17.640€/anno).

Parimenti, il progetto "Scintille", riportato nelle competenze del Consiglio Nazionale, è inserito in questo gruppo per € 30mila.

Roma, 20 dicembre 2017

IL CONSIGLIERE TESORIERE

(Ing. Michele Lapenna)

